

Como. Studente bestemmia e lo insulta, prof non reagisce

Un video choc subito condiviso in rete ritrae un ragazzo di 15-16 anni che umilia il docente che aveva provato a ritirargli il cellulare. Nessun commento dalla scuola.

Il video dura un minuto e 25 secondi ed è un concentrato di **insulti e bestemmie che in un istituto superiore del Comasco uno studente di 15-16 anni rivolge al professore, in classe**, davanti ai compagni ammutoliti. Il video è stato girato dal compagno di banco e, non si sa ad opera di chi, è stato pubblicato in rete il 27 gennaio scorso e sta ottenendo centinaia di visualizzazioni.

È una scena choc per la sfrontatezza, la volgarità e la violenza verbale del ragazzo, ma anche per l'incredibile mancata reazione del **docente, che, dopo avere minacciato lo studente di portarlo dal preside, ha lasciato sfogare il ragazzo**, alla fine interrotto da un compagno di scuola. Nel filmato, registrato con uno smartphone tenuto in verticale, non ci sono riferimenti a luoghi, ma *La Provincia di Como* ha ricostruito che la scena è avvenuta in un istituto superiore della provincia comasca.

A scatenare la reazione dello studente è stata la rottura dello smartphone, che, pare di capire dal video, il ragazzo attribuisce al tentativo del professore di sequestrarglielo. «Mi devi (...) subito 120 euro, hai capito?», prima di parole molto violente. Poi infila una serie di bestemmie e di insulti verso il docente, il quale resta seduto in cattedra. In un primo momento l'insegnante minaccia di portare il ragazzo dal preside, poi cerca di interloquire («L'avevi in mano tu il telefonino»), quindi, all'ennesima risposta volgare lascia perdere. Lo studente, in un crescendo di rabbia, mostra ai compagni i danni allo smartphone poi si alza, rovescia qualcosa dal banco e si lascia andare a insulti anche sulla statura fisica dell'insegnante e sulle sue capacità. La scena si conclude con un compagno di scuola che si avvicina al ragazzo dicendogli di smettere, prendendosi un improprio, dopo di che il video si interrompe.

Preside e insegnante non hanno voluto commentare.

Avvenire.it, 12 febbraio 2018